

---

**Presidenza: Kirghizistan****670<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 18 dicembre 2012Inizio: ore 11.05  
Fine: ore 12.552. Presidenza: Ambasciatrice L. Imanalieva3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI APERTURA DELLA PRESIDENZA DELL'FSC DA PARTE DI S. E. ZAMIR SUERKULOV, PRIMO VICE MINISTRO DELLA DIFESA DELLA REPUBBLICA DEL KIRGHIZISTAN

Presidenza, Primo Vice Ministro della difesa del Kirghizistan (FSC.DEL/4/12), Danimarca-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldova e San Marino) (Annesso 1), Turchia (Annesso 2), Federazione Russa, Kazakistan, Belarus (FSC.DEL/1/12 OSCE+), Canada (Annesso 3), Ucraina (FSC.DEL/2/12 OSCE+), Stati Uniti d'America (Annesso 4), Azerbaigian, Irlanda (Annesso 5), Lettonia, Armenia, Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e alle scorte di munizioni convenzionali (Ungheria), Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Germania), Coordinatore dell'FSC per il Documento di Vienna 2011 (Svizzera), Chef de File per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2012 (Slovacchia), Coordinatore dell'FSC per l'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (Irlanda), Svezia

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Questioni relative all'applicazione del Documento di Vienna 2011: Spagna (Annesso 6), Svezia (Annesso 7), Stati Uniti d'America (Annex 8), Federazione Russa, Presidenza, Germania*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Annuncio della distribuzione del Calendario di attuazione del CPC (FSC.GAL/2/12 Restr.) e della Rassegna annuale del CPC sulle informazioni scambiate nel 2011 nel quadro delle CSBM (FSC.GAL/1/12 Restr.):*  
Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (b) *Questioni protocollari: Svezia*

4. Prossima seduta:

mercoledì 25 gennaio 2012, ore 10.00, Neuer Saal

---

**670<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.676, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA**

L'Unione europea (UE) dà il benvenuto al Kirghizistan quale nuova Presidenza del Foro di Cooperazione per la Sicurezza (FSC). Auguriamo ogni successo alla Lettonia come nuovo membro della Troika dell'FSC e ringraziamo l'Italia, che lascia la Troika, per i suoi sforzi e per l'impegno dimostrato durante lo scorso anno.

L'UE è grata a S. E. Zamir Suerkulov, Primo Vice Ministro della difesa della Repubblica del Kirghizistan, per la sua dichiarazione, e alla Presidenza del Kirghizistan dell'FSC per aver illustrato il suo programma. Riteniamo che esso costituisca un valido quadro per il lavoro dell'FSC nel primo trimestre del 2012 su questioni fondamentali relative al suo mandato: il controllo degli armamenti, le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM), le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (CoC) e la non proliferazione.

L'Unione europea apprezza l'eccellente lavoro svolto dalla Presidenza kazaka dell'FSC durante l'ultimo trimestre del 2011 e desidera renderle un tributo speciale per i particolari sforzi e la necessaria concentrazione che ci hanno consentito di giungere a un Documento di Vienna 2011 e all'adozione di tre decisioni da parte del Consiglio dei ministri di Vilnius.

Il Kirghizistan assume la Presidenza di questo Foro in un momento importante in cui ci apprestiamo ad avviare l'attuazione delle decisioni ministeriali adottate a Vilnius.

L'ulteriore aggiornamento e ammodernamento del Documento di Vienna rimangono priorità fondamentali per l'UE e per i suoi Stati membri. Riteniamo che l'ulteriore impulso richiesto all'FSC con la decisione del Consiglio dei ministri N.7/11 dovrebbe mirare a risultati concreti in settori quali l'abbassamento delle soglie oltre le quali siamo tenuti a informare gli altri Stati partecipanti delle nostre esercitazioni militari, l'aumento delle possibilità per le attività di verifica, l'ampliamento della gamma di attività militari da notificare ai nostri partner, l'ammodernamento e l'aggiornamento dello scambio di informazioni militari, le informazioni da fornire ai nostri partner ogni anno su almeno un'esercitazione militare al di sotto delle soglie, il rafforzamento dei nostri meccanismi di riduzione dei rischi nonché l'esame dei modi per estendere il campo di applicazione

delle CSBM. Dovremmo procedere in tal senso tenendo pienamente conto delle restrizioni in termini di risorse e con l'obiettivo di migliorare il nostro livello generale di attuazione.

Signora Presidente,

auspichiamo una direzione strategica e un approccio lungimirante che consentano di proseguire il valido lavoro svolto sul Documento di Vienna, al fine di adeguarlo alla realtà della situazione politica e militare che è propria dell'Europa e di tutta l'area dell'OSCE.

Siamo pienamente impegnati all'attuazione del Piano d'azione dell'OSCE sulle SALW e attribuiamo grande importanza a una sua ulteriore accelerazione, soprattutto nel contesto del suo prossimo riesame nel 2012 e dei compiti previsti dalla decisione del Consiglio dei ministri N.6/11 adottata a Vilnius.

Siamo convinti dell'impellente necessità di un migliore approccio multilaterale alle SALW. Al fine di sviluppare sinergie tra l'OSCE e le Nazioni Unite, l'UE appoggia un ruolo attivo dell'OSCE nell'ambito della Conferenza di riesame del Programma d'azione dell'ONU sulle SALW. Inoltre, l'UE e i suoi Stati membri continueranno a contribuire attivamente ai dibattiti in merito ai negoziati su un Trattato globale sul commercio di armi e alle loro implicazioni per le questioni connesse alle SALW.

Attendiamo con interesse la prima riunione annuale sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militare della sicurezza, che si terrà nel 2012. Tale esame annuale offrirà una nuova, regolare e mirata opportunità di valutare il buon funzionamento del Codice nelle attuali condizioni politiche e di sicurezza nella regione dell'OSCE, nonché di intensificare i nostri dibattiti sui contenuti dello scambio di informazioni e sulle modalità per un suo ulteriore miglioramento.

Appoggiamo le iniziative regionali volte a dare attuazione alla UNSCR 1540 (2004), anche attraverso la condivisione di informazioni, una cooperazione rafforzata con il Comitato del Consiglio di sicurezza istituito ai sensi della UNSCR 1540 (2004) e con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA), nonché attraverso l'assistenza pratica da offrire agli Stati partecipanti, su loro richiesta. In tale settore, l'OSCE dovrebbe mirare a una maggiore cooperazione con altre organizzazioni internazionali e assicurare sinergie, evitando duplicazioni delle rispettive attività intese a sostenere la piena attuazione della UNSCR 1540 (2004).

Auspichiamo di poter esaminare in seno all'FSC le modalità per offrire assistenza nell'attuazione della UNSCR 1325 (2000) e delle relative risoluzioni in materia di genere e sicurezza.

L'UE è consapevole che il carico di lavoro affidato alle Presidenze dell'FSC nel 2012 è gravoso. Esprimiamo l'auspicio di lavorare in modo costruttivo con la Troika dell'FSC al fine di produrre risultati e vantaggi tangibili.

Si allineano alla presente dichiarazione il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro<sup>1</sup> e Islanda<sup>2</sup>, e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova, Andorra e San Marino.

Signora Presidente,

chiedo cortesemente di far allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.

---

1 La Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e il Montenegro continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

2 L'Islanda continua a essere membro dell'EFTA e dello Spazio economico europeo.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/676  
18 January 2012  
Annex 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**670<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.676, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signora Presidente,

vorrei anch'io porgere un caloroso benvenuto al Kirghizistan quale nuova Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Apprezziamo i nostri rapporti con il Kirghizistan sia a livello bilaterale che multilaterale e attribuiamo grande importanza a una stretta cooperazione con il Kirghizistan in tutti i settori. Siamo lieti di rilevare che anche il Kirghizistan ritiene tali rapporti di natura strategica, come dimostrato dalla visita di Stato effettuata dal Presidente Atambayev in Turchia la scorsa settimana, dopo aver assunto la sua alta carica. Riteniamo che ciò costituisca un chiaro segnale della volontà politica reciproca, ad alto livello, di rafforzare la nostra cooperazione basata su forti legami di affinità e amicizia.

Desidero estendere il nostro benvenuto anche alla Lettonia quale nuovo membro della Troika dell'FSC, così come alla Macedonia, che assumerà la Presidenza durante l'ultimo trimestre del 2012 e auguro loro ogni successo nell'impegnativo lavoro che l'FSC si appresta ad affrontare.

Siamo grati per la presenza oggi tra noi di S. E. Zamir Suerkulov, Primo Vice Ministro della difesa della Repubblica del Kirghizistan e lo ringraziamo per la sua esauriente dichiarazione di apertura. Appoggiamo il programma di lavoro presentato dalla Presidenza kirghiza dell'FSC, che offre un quadro eccellente di cooperazione per conseguire i nostri obiettivi comuni nell'ambito del controllo degli armamenti, della non proliferazione, delle misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza, delle armi di piccolo calibro e leggere, nonché del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Attribuiamo inoltre notevole importanza al Dialogo sulla sicurezza, che rimane un'utile sede per scambiare opinioni e affrontare le questioni di sicurezza correnti.

In questa occasione vorrei esprimere il nostro apprezzamento per il lavoro svolto lo scorso anno dalla Presidenza del Kazakistan. I nostri ministri a Vilnius hanno adottato tre decisioni presentate dalla Presidenza che stabiliscono le priorità del nostro lavoro futuro nonché compiti ben precisi che il Foro deve assolvere nel 2012. Concordiamo sulla necessità di aggiornare e ammodernare ulteriormente il Documento di Vienna. L'adozione del VD 2011 assume un grande significato politico per sviluppare il nostro lavoro futuro e dare piena realizzazione a ciò che abbiamo finora conseguito.

Concludendo, c'è ancora molto lavoro da fare, in conformità ai compiti assegnatici dai nostri ministri a Vilnius. Non dubitiamo che la Presidenza del Kirghizistan compierà ogni sforzo per far avanzare ulteriormente i lavori dell'FSC. In questo senso, desidero esprimere la disponibilità del mio paese a contribuire a tali sforzi con spirito cooperativo e costruttivo.

Signora Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/676  
18 January 2012  
Annex 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**670<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.676, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signora Presidente,

il Canada si unisce agli altri oratori nel porgere un caloroso benvenuto al Kirghizistan quale nuova Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Porge inoltre il benvenuto alla Lettonia quale nuovo membro della Troika dell'FSC e ringrazia il Kazakistan per l'eccellente lavoro svolto lo scorso autunno, che è culminato nel Consiglio dei ministri di Vilnius.

Il Canada ringrazia l'Ambasciatrice Lidia Imanalieva per la sua esauriente dichiarazione di apertura, nonché Sua Eccellenza il Primo Vice Ministro Suerkulov per aver condiviso con noi le sue riflessioni sui futuri lavori dell'FSC. La mia delegazione appoggia il programma di lavoro proposto dalla Presidenza per il primo trimestre di quest'anno e rileva che condividiamo molte priorità sul lavoro futuro dell'OSCE.

In particolare, il Canada sostiene fermamente l'impegno della Presidenza di dare seguito all'attuazione delle decisioni del Consiglio dei ministri di Vilnius concernenti le "Questioni attinenti l'FSC", le "Armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali" e il "Ruolo appropriato dell'OSCE nel facilitare la UNSCR 1540". Appoggiamo inoltre l'impegno della Presidenza di promuovere il nostro Dialogo sulla sicurezza al fine di affrontare le questioni di sicurezza attuali e in evoluzione.

Al pari di altri, avevamo nutrito la speranza di decisioni e iniziative più sostanziali e ambiziose sull'aggiornamento del Documento di Vienna 2011, che ha rappresentato un buon inizio, ma che è lungi dall'essere sufficiente nel quadro dei nostri sforzi volti ad ammodernare i nostri regimi di controllo degli armamenti convenzionali e le nostre CSBM a livello regionale. Siamo sorpresi e delusi che uno Stato partecipante abbia recentemente rifiutato una missione d'ispezione ai sensi del VD 2011 ed esprimiamo l'auspicio che la questione possa risolversi e non ripetersi. Il Canada, pertanto, continuerà ad attribuire priorità alla piena attuazione del VD 2011 e alla prosecuzione dei lavori sul suo ammodernamento nel 2012 e in futuro, con l'obiettivo di accrescere la stabilità, la trasparenza e la prevedibilità in campo militare per tutti gli Stati partecipanti all'OSCE.

Il Canada è pronto a continuare i dibattiti sullo scambio annuale di informazioni sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e incoraggia un più



concreto coinvolgimento dell'OSCE nell'assistenza all'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e delle pertinenti risoluzioni sulle questioni di genere e sicurezza. A tale riguardo, il Canada accoglie con compiacimento il fatto che la decisione del Consiglio dei ministri sul ciclo del conflitto, adottata a Vilnius, abbia riconosciuto il ruolo significativo delle donne nell'ambito della prevenzione e risoluzione dei conflitti e del rafforzamento della pace e si sia richiamata alla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Si tratta di un passo in avanti per rafforzare lo strumentario della nostra Organizzazione, di cui è necessario avvalersi.

Signora Presidente,

il Canada continua a considerare il Foro di cooperazione per la sicurezza come la sede principale per promuovere la dimensione politico-militare della sicurezza in Europa e desideriamo assicurare il sostegno e la collaborazione attiva della nostra delegazione nel realizzare il proposto programma delle Presidenze per l'anno a venire. Attendiamo con interesse l'adozione di un sostanziale ordine del giorno per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2012 e confidiamo di poter presto giungere a un'intesa sui temi principali e sull'ordine del giorno.

Il Canada desidera sottolineare il suo apprezzamento e sostegno per l'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza, unico nel suo genere, per la nostra vasta comunità euro-atlantica ed eurasiatica. Tale approccio globale alla sicurezza è in effetti ancor più rilevante oggi, come ci ricordano gli sviluppi del "Risveglio arabo" nei nostri Partner del Nord Africa e del Medio Oriente. Il lavoro che svolgiamo nell'ambito della sicurezza globale in seno all'OSCE e che comprende non solo l'ambito politico-militare, ma anche quello economico-ambientale e umano, deve essere rafforzato e non indebolito, e ciò vale soprattutto per il forte collegamento che esiste tra diritti umani e sicurezza. La mancanza di risultati sulla dimensione umana in occasione della Riunione ministeriale di Vilnius è stata inaccettabile e rappresenta un insuccesso che non deve ripetersi.

Per tali ragioni, accogliamo con favore il fermo impegno della Presidenza irlandese dell'OSCE di disporre di un pacchetto equilibrato di decisioni e di risultati concreti da presentare alla Riunione ministeriale di Dublino in dicembre.

Signora Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/676  
18 January 2012  
Annex 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**670<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.676, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Signora Presidente, Ambasciatrice Imanalieva,  
Sua Eccellenza, Primo Vice Ministro della difesa Suerkulov,  
Signore e signori,  
Colleghi,

gli Stati Uniti d'America porgono il benvenuto alla Presidenza kazaka del Foro di Cooperazione per la sicurezza in questa sessione invernale. Guardiamo con fiducia a dibattiti approfonditi, aperti e produttivi su come poter proseguire al meglio verso l'ammodernamento dei meccanismi di controllo degli armamenti e delle CSBM e affrontare i problemi che continuano a pregiudicare la sicurezza nell'area di applicazione dell'OSCE.

Il 2012 sarà un anno di transizioni. Per quanto concerne gli Stati Uniti, continueremo a valutare, in consultazione con i nostri partner, modalità per imprimere un reale slancio all'ammodernamento del Documento di Vienna affinché continui a contribuire in modo vitale al rafforzamento della fiducia e della sicurezza in Europa. Salutiamo con favore i risultati conseguiti nel 2011 sotto le presidenze consecutive dell'Islanda, dell'Italia e del Kazakistan, tra cui la pubblicazione del primo aggiornamento del Documento di Vienna dopo dodici anni, e ricordiamo al contempo che rimane ancora molto lavoro significativo e sostanziale da compiere nei prossimi undici mesi. Auspichiamo, in termini più generali, che il 2012 possa essere un anno in cui tutti i membri dell'OSCE si adoperino per accrescere la cooperazione e la trasparenza militare.

Gli Stati Uniti confermano la posizione espressa nella loro dichiarazione interpretativa resa il 7 dicembre alla Riunione del Consiglio dei ministri di Vilnius, in cui si esprimeva la preoccupazione che "in un momento in cui il controllo degli armamenti e le CSBM in Europa sono messi a dura prova, siamo incapaci di distogliere lo sguardo dai nostri programmi nazionali per impegnarci in un lavoro che gioverebbe a tutti noi."

Signora Presidente,

gli Stati Uniti comprendono le difficoltà di promuovere nuovi concetti, idee e proposte attraverso le burocrazie interne dei governi. Comprendiamo le difficoltà che affrontano i nostri partner e che troppo spesso si traducono in un ritardo o nell'impossibilità

di unirsi al consenso. Tuttavia, dopo un decennio di cambiamenti piuttosto radicali nel panorama di sicurezza europea e mondiale, sembra necessario modificare il nostro modo di interpretare l'utilità delle CSBM e del controllo degli armamenti. Se desideriamo che i nostri rapporti di sicurezza europei restino validi e non degenerino in sospetto reciproco, dobbiamo smettere di considerare la sicurezza come qualche cosa che potremmo eventualmente perdere e iniziare invece a guardare a ciò che potremmo realizzare adattando noi stessi e i nostri strumenti al mondo moderno.

Gli Stati Uniti continueranno a adoperarsi in favore di una riduzione delle soglie di notifica per le attività militari. Siamo lieti di essere uno dei co-patrocinatori di una proposta significativa volta a ridurre le soglie di notifica che gode del sostegno della maggioranza degli Stati dell'OSCE. Sosterremo gli sforzi volti a migliorare e razionalizzare gli scambi di informazioni, le ispezioni, le valutazioni e le osservazioni per accrescere l'efficienza delle risorse e la trasparenza militare, nonché quelli volti a ottimizzare i nostri meccanismi di riduzione dei rischi, compresi i meccanismi a sostegno della Decisione N.3/11 del Consiglio dei ministri sul ciclo del conflitto. Conformemente a tali priorità, dovremo assicurarci che la Riunione annuale di valutazione dell'attuazione riveda accuratamente l'attuazione di tutte le misure previste dal Documento di Vienna che sono state messe in atto nel 2011. Inoltre, dovremo riesaminare gli aspetti pratici dello svolgimento della riunione dei Capi dei Centri di verifica durante lo scambio di informazioni di dicembre e riconsiderare la natura e la tempistica di tali riunioni. Sarebbe forse più utile che esse si tenessero a margine dell'AIAM.

Auspichiamo inoltre di contribuire al primo dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e guardiamo con fiducia a un'elaborazione più approfondita del Piano d'azione dell'OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, nonché alla sessione di esperti. Ci attendiamo un dibattito concreto e costruttivo sul rafforzamento del programma dell'OSCE in materia di non proliferazione, con particolare riguardo alla UNSCR 1540 e ai principi che regolano la non proliferazione.

Come ultimo punto, ma non meno importante, auspichiamo di impegnare gli Stati partecipanti in un attento esame dell'attuazione della UNSCR 1325 e delle risoluzioni ad essa connesse sul tema delle donne, la pace e la sicurezza nell'ambito della dimensione politico-militare.

Signora Presidente,

la ringraziamo nuovamente per il programma del Kirghizistan per questa sessione invernale dell'FSC. Desideriamo rinnovare la nostra espressione di gratitudine ai vostri predecessori del 2011, per gli sforzi profusi nel guidarci al fine di rendere il 2012 un anno memorabile per l'FSC. Abbiamo compiuto un lavoro straordinario, ma le sfide più ardue sono ancora da affrontare. Affrontiamo tali sfide insieme con uno spirito positivo e costruttivo che migliorerà la sicurezza europea per tutti noi. Auguriamo al Kirghizistan ogni successo nel corso della sua Presidenza.

Chiedo che le mie osservazioni siano allegate al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/676  
18 January 2012  
Annex 5

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**670<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.676, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'IRLANDA**

Signora Presidente, la ringrazio per avermi concesso la parola.

Appoggio pienamente i commenti espressi dalla delegazione della Danimarca a nome dell'Unione Europea. Desidero aggiungere alcune considerazioni nella mia veste di Presidente del Consiglio permanente e a titolo nazionale. Vorrei altresì cogliere questa occasione per congratularmi con Lei e con la sua delegazione per aver assunto la Presidenza dell'FSC e porgervi i migliori auguri per il vostro lavoro nei prossimi quattro mesi. La mia delegazione si rallegra per la prospettiva di lavorare a stretto contatto con Lei e con i suoi successori nel 2012, la Lettonia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. Colgo inoltre questa opportunità per ringraziare nuovamente le presidenze del 2011 – il Kazakistan, l'Italia e l'Islanda – e felicitarmi con loro per quello che è stato un anno molto produttivo per l'FSC.

Saluto con particolare favore la dichiarazione di apertura del Primo Vice Ministro Suerkulov. L'anno 2012 introduce nuove sfide e ciò si riflette nel programma di lavoro che avete predisposto. L'adozione del Documento di Vienna 2011 è stata un'importante pietra miliare per l'Organizzazione, ma, come tutti sappiamo, resta ancora molto lavoro da compiere. La Presidenza in esercizio irlandese appoggia pienamente gli sforzi volti a far progredire l'aggiornamento e l'ammodernamento del Documento di Vienna quale strumento per garantire stabilità, prevedibilità e trasparenza militari nell'area dell'OSCE.

Il programma di lavoro della Presidenza dell'FSC include anche importanti piani nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere, delle scorte di munizioni convenzionali, del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, della non proliferazione e del rapporto tra le questioni di genere e la sicurezza. La Presidenza dell'OSCE condivide tutte le suddette priorità e incoraggia le delegazioni a continuare ad avvalersi dei progressi già compiuti in passato.

I Dialoghi sulla sicurezza continuano ad essere un importante catalizzatore per promuovere il dibattito, sviluppare idee e valutare i programmi nell'ambito dell'FSC. Guardo con fiducia a un interessante programma di dialoghi durante il 2012.

Signora Presidente, desidero sottoporre all'attenzione dell'FSC un documento trasmesso dalla Presidenza in esercizio la scorsa settimana, dal titolo *"From Astana to Dublin: Towards a Security Community – Building Blocks for 2012"* ("Da Astana a Dublino:

Verso una comunità di sicurezza – elementi fondamentali per il 2012”) (CIO.GAL/3/12). Come illustra tale documento, la nostra intenzione è che gli Stati partecipanti traccino un bilancio del percorso compiuto finora dall’Organizzazione verso la creazione di una comunità di sicurezza, come stabilito ad Astana. Intendiamo avvalerci dell’opportunità offerta dalla Riunione annuale di riesame sulla sicurezza per invitare gli Stati partecipanti a riflettere sullo stato attuale delle misure di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e incoraggiamo le delegazioni a cogliere questa opportunità per porre nuovamente l’accento sul ruolo dell’FSC nella comunità di sicurezza.

Signora Presidente, desidero cogliere questa opportunità per informare il Foro di cooperazione per la sicurezza che lo scorso 25 novembre l’Irlanda ha dato avvio al suo Piano d’azione nazionale per la Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite relativa alle donne, la pace e la sicurezza.

Il Piano stabilisce le modalità con cui l’Irlanda promuovrà gli obiettivi della risoluzione 1325, che esorta a una maggiore partecipazione delle donne nei processi di pace, alla protezione delle donne e delle fanciulle nei conflitti armati e al riconoscimento del legame tra conflitti e violenza di genere. Il Piano è stato stilato sulla base di ampie consultazioni con gruppi di donne, dicasteri governativi e mondo accademico.

Con il Piano d’azione nazionale l’Irlanda si impegna, tra l’altro, ad avvalersi del suo incarico di Presidenza in esercizio dell’OSCE nel 2012 per promuovere l’attuazione della UNSCR 1325, anche sostenendo l’elaborazione da parte degli Stati partecipanti di propri piani d’azione nazionali per la UNSCR 1325. Riteniamo che ciò integri l’importante Decisione N.7/11 del Consiglio dei Ministri del 2011 relativa alle questioni attinenti all’FSC, in cui i Ministri hanno disposto che l’FSC:

“valuti modi e mezzi per facilitare l’attuazione nella regione dell’OSCE della risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e delle risoluzioni ad essa connesse relative alle questioni di genere e di sicurezza”

In tal senso, la Delegazione irlandese è stata lieta di poter rispondere positivamente alla Sua richiesta, Signora Presidente, che il Tenente Colonnello Martin McInerney assumesse la carica di Coordinatore della Presidenza per la risoluzione 1325. Esimio Ministro, la nomina è stata ovviamente annunciata da Lei.

Copie del Piano d’azione nazionale sono disponibili su richiesta alla mia delegazione e reperibili sul sito web del Ministero degli affari esteri e del commercio – [www.dfat.ie](http://www.dfat.ie).

A titolo nazionale, Signora Presidente, desidero nuovamente congratularmi con Lei per aver assunto la Presidenza dell’FSC e garantirLe pieno supporto da parte mia e della mia delegazione nel trimestre a venire.

Chiedo cortesemente di far allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.

---

**670<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.676, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA**

Signora Presidente,

nel quadro delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza previste dal Documento di Vienna 2011, la Spagna, su iniziativa dell'Unità di verifica del Ministero della difesa spagnolo, ha chiesto alla Federazione Russa di consentire una visita di valutazione alla base militare aerea di Budennovsk, sul territorio della Federazione Russa (CBM/ES/12/0002/F36/O). La richiesta è stata inviata il 4 gennaio e la visita avrebbe dovuto svolgersi l'11 gennaio.

Il 6 gennaio, la Federazione Russa ha risposto rifiutando tale richiesta in base al paragrafo 118 del Documento di Vienna, che prevede per ogni Stato partecipante il diritto di "non accettare una visita" per cause di "forza maggiore", adducendo il fatto che le procedure giuridiche intese a garantire l'applicazione del Documento di Vienna 2011 sono ancora in corso.

Successivamente la Spagna ha esercitato il suo diritto di richiedere chiarimenti invitando la Federazione Russa a chiarire i seguenti punti (CBM/ES/12/0003/F41/O):

- se la situazione di forza maggiore interessava tutte le sue formazioni e unità o solo quella oggetto della richiesta di valutazione;
- il numero di giorni durante i quali non era possibile effettuare una valutazione dell'unità in questione.

Inoltre, è stato ricordato alla Federazione Russa che il Documento di Vienna 2011 è entrato in vigore l'1 dicembre dello scorso anno e che non vi sono disposizioni che prevedono un periodo transitorio per la sua applicazione.

Siamo grati alla delegazione russa per le informazioni fornite ieri in modo informale alla nostra delegazione in merito a tale questione. Tuttavia, in conformità alle disposizioni del paragrafo 118 del Documento di Vienna, continuiamo ad auspicare una risposta alla notifica concernente la richiesta di chiarimenti di cui sopra.

Signora Presidente,

come tutti sappiamo, l'entrata in vigore del Documento di Vienna 2011 l'1 dicembre dello scorso anno ha consentito di compiere i primi passi importanti verso un aggiornamento strategico del Documento di Vienna. A questo riguardo, la Spagna attribuisce enorme importanza all'applicazione di tale strumento di carattere politico nel quadro delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza nell'area dell'OSCE.

È nostro auspicio che la situazione creatasi a seguito del rifiuto della visita di valutazione troverà soluzione nel più breve tempo possibile, allo scopo di assicurare l'applicazione del Documento di Vienna 2011 senza alcun impedimento.

Signora Presidente,

le saremo grati se vorrà fare accludere la presente dichiarazione al giornale di questa riunione plenaria.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/676  
18 January 2012  
Annex 7

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**670<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.676, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA**

Signora Presidente,

vorrei richiamare la Sua attenzione su una visita di valutazione richiesta la settimana scorsa dalla Svezia in conformità al Documento di Vienna 2011.

La richiesta di visita di valutazione, che recava il numero di riferimento CBM/SE/12/0001/F36/O, è stata trasmessa alla Federazione Russa lunedì 9 gennaio attraverso la rete INA.

Nella risposta della Federazione Russa, che recava il numero di riferimento CBM/RU/12/0002/F37/O, la nostra richiesta è stata rifiutata. Il motivo per la mancata accettazione è stato quello della “forza maggiore”, con riferimento a procedure giuridiche incomplete per l'applicazione del VD 2011.

La Svezia si rammarica che la richiesta di visita di valutazione ai sensi del VD 2011 non sia stata accettata.

In questo contesto la Svezia desidera chiedere alla distinta delegazione della Federazione Russa spiegazioni più dettagliate in merito all'attuale problema e ai tempi entro i quali prevede di risolverlo.

L'attuazione del VD 2011, uno dei documenti OSCE fondamentali, è importante per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza e per la trasparenza in campo militare nella nostra regione. Sarebbe quindi motivo di estremo rincrescimento se il funzionamento del Documento di Vienna dovesse essere compromesso.

La Svezia auspica che la situazione attuale sia risolta nel più breve tempo possibile.

Grazie, Signora Presidente.





**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/676  
18 January 2012  
Annex 8

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**670<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.676, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Signora Presidente,

gli Stati Uniti si rammaricano che la sessione invernale dell'FSC inizi in modo poco propizio. Il rifiuto da parte della Federazione Russa a una richiesta di visita di valutazione ai sensi del Documento di Vienna inviata dalla Spagna il 6 gennaio e a una richiesta della Svezia dell'11 gennaio, motivato dalla forza maggiore in ragione dell'"incompletezza delle procedure che garantiscono l'attuazione giuridica del Documento di Vienna 2011" è ingiustificato, inaccettabile e dannoso per l'oggetto e le finalità del Documento. Accettare visite di valutazione ai sensi del Documento di Vienna, debitamente notificate, è un obbligo fondamentale condiviso da tutti gli Stati dell'OSCE.

Le disposizioni relative allo svolgimento di visite di valutazione contenute nel Documento di Vienna 2011 costituiscono un aggiornamento delle disposizioni precedenti. La pubblicazione del Documento di Vienna 2011 non attenua in alcun modo il perdurante obbligo di tutti gli Stati partecipanti di ottemperare a disposizioni precedentemente concordate o a qualsiasi singola decisione VD Plus concordata prima della pubblicazione del Documento di Vienna aggiornato.

Confidiamo pertanto in maggiori chiarimenti sull'utilizzo della "forza maggiore" per giustificare il rifiuto di tali visite. Esprimiamo il sincero auspicio che con ciò non si intenda eludere il principio comunemente inteso a livello internazionale secondo cui la forza maggiore si applica a eventi rilevanti che sono chiaramente al di fuori del controllo di una parte e sarebbero in ogni caso inevitabili anche laddove la parte eserciti in buona fede la dovuta diligenza rispetto ai suoi obblighi.

Chiediamo che la nostra dichiarazione sia allegata al giornale odierno.

Grazie signora Presidente.